

BRICKS | TEMA

## L'esperienza delle ICT per gli alunni con bisogni educativi speciali

a cura di:  
Barbara Barbieri



ICT, tecnologie emotive, spazio digitale empatico, bisogni educativi speciali

## Le ICT come facilitatori relazionali

La scuola nella pandemia ha risposto all'emergenza sanitaria riorganizzandosi e riprogettando percorsi didattici e educativi che, grazie all'utilizzo di nuove tecnologie e strumenti digitali, hanno sostenuto la comunità scolastica in una nuova dimensione della relazione educativa. La didattica a distanza, nei percorsi d'inclusione scolastica, ha dovuto modularsi in base ai diversi stili di apprendimento e ai differenti bisogni educativi degli alunni coinvolti, con l'obiettivo prioritario di mantenere viva la relazione educativa.

Le esperienze realizzate dalle scuole della Regione Campania raccontano contesti diversi e la fattibilità delle azioni attuate è stata, ed è, fortemente influenzata dalla copertura della rete, dalla disponibilità della strumentazione digitale e dall'autonomia degli alunni con bisogni educativi speciali nella gestione delle attività della didattica a distanza. Se non si può prescindere dalla difficoltà di portare avanti i percorsi d'inclusione in assenza di relazione fisica e di condivisione in presenza, è altrettanto vero che l'utilizzo delle nuove tecnologie ha dato un importante contributo alla creazione di un *ambiente inclusivo e accessibile* in senso pieno, con grande impatto sul benessere emotivo e sulla percezione di sicurezza degli alunni con difficoltà relazionali, ansia da prestazione, difficoltà nella gestione delle dinamiche sociali e comportamenti oppositivi nel gruppo dei pari.

Molteplici sono state le opportunità da capitalizzare e da mettere a sistema nelle pratiche didattiche, nella misura in cui le ICT e i linguaggi della multimedialità hanno assunto il ruolo di *facilitatori relazionali* potenziando il *funzionamento* dell'alunno con bisogni educativi speciali nelle dimensioni della relazione e della partecipazione, annullando o ridimensionando le barriere di accesso all'apprendimento e valorizzando le singole specificità. Le nuove tecnologie hanno così ricoperto un ruolo importante per lo sviluppo di tutte quelle competenze non cognitive che rendono l'apprendimento efficace, in conformità a quanto costituisce il fondamento scientifico del *Social Emotional Learning* (SEL) o educazione socio-emotiva.

La scuola ha ritrovato nell'inclusione a distanza attraverso l'uso delle ICT, un innovativo spazio di apertura e sperimentazione, uno *spazio emotivo aperto* caratterizzato dalla costante ricerca di modalità alternative di comunicazione a distanza attraverso i canali dell'intelligenza emotiva e della comunicazione con immagini e suoni, luogo di condivisione e confronto digitale.

Una tecnologia emotiva<sup>1</sup> quindi capace di produrre emozioni positive con un ritorno importante in termini di efficacia dell'apprendimento, come nell'esperienza del *digital storytelling* che, attraverso la narrazione condotta in prima persona dagli alunni attraverso canali multimediali, ha sviluppato la motivazione creando interdipendenza positiva, condivisione e gratificazione nel gruppo di apprendimento cooperativo.

## Lo spazio digitale come spazio empatico

Nel difficile momento di cambiamento che stiamo vivendo, lo spazio aperto<sup>2</sup> digitale ha offerto l'opportunità di creare un canale empatico positivo tra docenti e alunni.

Le potenzialità e le criticità della transizione hanno messo in discussione il *setting* educativo tradizionale portando in primo piano la necessità di adeguarsi al cambiamento e mantenere un filo diretto con il gruppo classe per salvaguardare legami e relazioni, guardando oltre l'apprendimento.

<sup>1</sup> Villani, Grassi, Riva - Tecnologie Emotive, Milano 2011

<sup>2</sup> "Lo spazio aperto e la comunicazione liquida" di R. Tardi pubblicazione in volume unico "Lingue e linguaggi, testi e contesti" cura di Paolo Balboni, Lucio d'Alessandro, Bruna Di Sabato marzo 2017

È accaduto che una maggiore flessibilità dell'interazione tra docenti e studenti abbia creato uno spazio empatico nel quale alunni e docenti hanno avuto la possibilità di ripensare alle proprie esperienze, ripercorrerle con il pensiero e con il linguaggio, coglierne i nessi e i contenuti più profondi elaborando in una nuova prospettiva, attraverso le tecnologie emotive, il proprio percorso di vita in un momento in cui è venuta meno la parte sociale.

Uno spazio digitale condiviso che ha abbattuto i muri della *privacy* generando conoscenza, consapevolezza e forte desiderio di condivisione.

Attraverso un approccio sistemico generale fatto di alleanze umane interne alla scuola e grazie alla collaborazione degli alunni, sono state create connessioni empatiche e motivazionali positive che hanno permesso ai ragazzi, nel rispetto di regole, tempi e codici di comunicazione a distanza, di rendere la classe virtuale, un luogo vivo, inclusivo e positivo dove ognuno ha dato il massimo di sé.

Alunni e docenti hanno avuto così l'opportunità di riaffermare e costruire la loro identità all'interno di storie empatiche contestualizzate che hanno cominciato a scrivere lanciandosi sguardi attraverso lo schermo.

Gli alunni, tutti, dal più fragile al più forte, dal più timido al più estroverso, hanno cercato un abbraccio, non solo fisico, ma anche psicologico e simbolico, attraverso la voce e i gesti.

La narrazione di sé, la storia di ciascuno è diventata il denominatore comune di tante esperienze: gli alunni coinvolti hanno raccontato la propria storia, si sono rappresentati in una nuova dimensione, in uno spazio di lavoro empatico nel quale l'ascolto emotivo dell'altro ha permesso di accogliere le diverse personalità, creando un clima di apertura e di discussione, in cui i protagonisti hanno assunto ruoli reattivi e proattivi facilitando la crescita del sé.

La narrazione in tal modo ha promosso competenze cognitive e non cognitive, sviluppato le abilità linguistiche e tecnologiche e gli strumenti digitali e le ICT sono diventate mediatori comunicativi emotivi.

La consapevolezza emotiva, la capacità di prendere decisioni responsabili, le abilità relazionali, l'autoregolazione emotiva, la consapevolezza sociale, la valorizzazione delle diversità e il rispetto per gli altri sono elementi che hanno rappresentato valori indistinti nei rapporti tra alunni e docenti, tra docenti e docenti e tra alunni e alunni.<sup>3</sup>

Lo spazio fisico domiciliare, lo spazio virtuale e lo spazio digitale hanno creato empatia e alleanze, consolidando il benessere emotivo con una ricaduta personale a specchio per docenti e alunni, generando rapporti umani senza filtri e la costruzione di nuovi significati sulle identità sociali ha fatto comprendere gli sviluppi socio-culturali delle singole storie, recuperando la relazione intersoggettiva tra tutti gli attori coinvolti.

Nell'attuale società dell'informazione e della conoscenza, la comunicazione emotiva si trova esposta ai cambiamenti indotti dalle evoluzioni tecnologiche che offrono una pluralità di strumenti comunicativi e ampliano la possibilità di narrarsi, di parlare di sé, di raccontarsi e farsi riconoscere in un tempo infinito. E se la tecnologia creasse micromondi significativi e saperi di lungo respiro? È la domanda che si fa Roberta Tardi, docente di lingue straniere, esperta nei processi d'inclusione, e formatore di educazione linguistica e di linguaggi verbali e non verbali, nel suo saggio "*Come internet e le tecnologie possono cambiare la scuola*". Nuove tecnologie che si inseriscono in un processo di progettazione destinato alla realizzazione

---

<sup>3</sup> European Assessment Protocol for Children's SEL Skills Signorelli A. Migliorare l'inclusione attraverso l'educazione socio-emotiva: un'esperienza italiana Simposio: Improving inclusion: An evidence based, social emotional approach 6° Conferenza ENSEC, Stoccolma 7-9 giugno 2017

di ambienti di apprendimento capaci di supportare studenti e docenti in tutti gli aspetti comunicativi, relazionali e inclusivi, contribuendo a creare un ambiente generativo di apprendimento.

L'utilizzo delle nuove tecnologie ha così supportato la motivazione e incentivato un apprendimento significativo dando un senso concreto alle azioni in un percorso di miglioramento delle competenze relazionali, come riscoperta e reinvenzione del proprio progetto di vita.

### L'esperienza del digital storytelling

Non sempre, in questo lungo anno, la didattica a distanza ha creato ambienti digitali poco avvincenti. Esistono pratiche virtuose attraverso le quali i processi inclusivi sono stati l'aspetto positivo e vincente della DAD, o meglio della Didattica Digitale Integrata.

Un'esperienza di narrazione attraverso il digital storytelling<sup>4</sup> è stata condotta durante questo secondo anno scolastico a distanza e gli attori di questa esperienza sono stati gli alunni di una classe prima di una scuola secondaria di secondo grado. Nel gruppo classe è presente un alunno con disturbo dell'attenzione ed epilessia, le cui conseguenze funzionali sono difficoltà attentive, adattive e comportamentali.

Con il nuovo anno, ripartite le attività curriculari, tra giorni in presenza e in Didattica Digitale Integrata, i docenti del consiglio di classe, su proposta dei docenti di sostegno, hanno realizzato un percorso chiamato *Digital music story*, che ha come pilastro l'educazione emozionale attraverso la narrazione.

Nella scuola tradizionale in presenza, le storie erano raccontate oralmente o lette ad alta voce da un testo scritto. In tempo di pandemia, il web ha offerto la possibilità di usare strumenti e applicazioni digitali per aggiungere creatività e personalizzazione alle narrazioni e alle storie.

Considerato che si trattava di una prima classe con una scarsa conoscenza e una breve relazione in presenza, il loro affiatamento avvenuto attraverso la DAD è stato un primo risultato eccellente.

Attraverso il *digital storytelling* (*Storybird*, *Storyjumper*,) e attraverso l'uso di app (*Kahoot*, *Video trailer*, *Wordwall*, *Audacity*, *Movie maker*) seguendo il filo della musica unito al dato emozionale e con l'aiuto della piattaforma della scuola (Teams che offre una serie di strumenti comunicativi efficaci), sono stati condivisi i racconti di ciascuno, creando delle storie digitali di conoscenza.

La tecnica del Digital Storytelling ha coinvolto gli alunni in modo divertente attivando una serie di competenze trasversali mediante il *learning by doing*, il *cooperative learning*, il *critical thinking* ed il *problem solving*. Le competenze implementate nel percorso sono state principalmente la consapevolezza, l'autoregolazione emotiva e le abilità relazionali e sociali.

Durante le lezioni, gestite in codocenza, tra l'insegnante di italiano e l'insegnante di sostegno, i docenti sono stati agenti attivatori con il compito di rendere competenti i contesti.<sup>5</sup>

I contenuti sono stati rielaborati in modo autonomo, stimolando la motivazione ad apprendere e la stima di sé e ciascun alunno narrando la propria storia si è connesso emotivamente con i compagni. L'alunno fragile ha avuto, durante questo periodo di didattica a distanza, la possibilità di calibrare i momenti di riposo ai momenti attivi per riprendere, con le sollecitazioni e il supporto dei compagni, la lezione a distanza.

Nella creazione di una *storyboard*, la narrazione autobiografica ha evidenziato le attitudini personali e ha permesso a tutti gli alunni di condividere le proprie esperienze e renderle significative mediante immagini e musica, dando un editing finale del lavoro attraverso un video di forte impatto emotivo.

---

<sup>4</sup> Lambert J., Hesse B., Digital Storytelling. Capturing Lives, Creating Community CRC Press Routledge 2018

<sup>5</sup> Progetto TRIS: <http://www.progetto-tris.it>

## La sostenibilità ambientale in ambiente digitale

Un'esperienza interessante, vissuta in piena Didattica Digitale Integrata, è il percorso svolto da una classe prima di un Liceo Scientifico, nel confronto tra ambiente digitale e ambiente ecologico.

In un periodo di trasformazione e di riflessione sono nate nuove opportunità didattiche di apprendimento significativo che hanno messo al centro il pensiero sistemico, la creatività e l'interdisciplinarietà e la resilienza.

L'esperienza dal titolo *Ambiente in DAD* ha utilizzato le nuove tecnologie ed ha permesso agli alunni della classe, dove è inserita un'allieva affetta da mutismo selettivo, di realizzare una *brochure* sulla raccolta differenziata con l'uso di *Epub Editor*.

L'utilizzo delle tecnologie ha reso possibile un cambio di prospettiva. Gli alunni sono stati i protagonisti di un palcoscenico virtuale apprendendo attivamente e ricevendo un feedback attraverso il confronto con i compagni di classe e il docente, che ha svolto una funzione di guida e di facilitatore.

Gli alunni, attori di una scena digitale, hanno raccontato la connessione tra l'ambiente quale ecosistema e l'ambiente digitale mettendo in gioco l'utilizzo di programmi di *video making* alternati alla costruzione di un *e-book digitale* con la produzione di una brochure sulla raccolta differenziata.

Attraverso l'uso di più codici comunicativi, riuscendo a mostrare le proprie abilità, hanno condiviso con i compagni strumenti e attività per realizzare materiali didattici, in un percorso che ha permesso loro di ricostruire i nodi del sapere attraverso l'uso delle ICT.

I lavori in gruppo, le attività di ricerca e di problem solving e le attività di produzione mirate alla costruzione di oggetti digitali e multimediali hanno piantato le radici per un processo inclusivo e di conoscenza.

L'intera classe ha così elaborato un prodotto digitale, attraverso l'utilizzo della piattaforma *Kahoot* e il programma *Video trailer*, con le immagini della terra che respirava, e l'essere umano che si mostrava vivo e resiliente, capace di recuperare in fretta e trovare una dimensione di vita con le tecnologie. E la DAD ha avuto ancora una volta un'accezione positiva e inclusiva in uno squarcio di realtà vera e virtuale.

## Conclusioni

La scuola al tempo del Covid ha posto in primo piano l'importanza della relazione educativa e delle competenze trasversali, emotive e relazionali, che possono fare la differenza rendendo un apprendimento significativo. Innovare attraverso l'utilizzo delle ICT deve quindi significare dare un valore aggiunto alla didattica senza dimenticare il valore di una relazione significativa.

La scuola, infatti, non è solo apprendimento e trasmissione di contenuti: è socialità, è scambio di opinioni, è confronto e dialogo, e questo vale ancora di più per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali. La realizzazione di uno spazio digitale empatico, in tempo di pandemia, ha creato effettiva inclusione, coinvolgendo tutti gli alunni nella relazione educativa, implementando abilità e competenze e facilitando lo sviluppo costruttivo nell'apprendimento.

Una didattica digitale a distanza che ha facilitato dinamiche che da remoto sono state più semplici da gestire, rendendo protagonista chi faticava a esserlo in presenza, e che ha messo docenti e studenti di fronte ad una nuova dimensione tecnologica dell'apprendimento emotivo.

---



**Barbara Barbieri**

e-mail [barbara.barbieri1@posta.istruzione.it](mailto:barbara.barbieri1@posta.istruzione.it)

*Barbara Barbieri, docente di materie giuridiche ed economiche, specializzata in didattica per l'inclusione scolastica, è attualmente in distacco presso l'USR per la Campania, Direzione Generale, ai sensi della legge 448/1998. Dirigente tecnico con funzioni ispettive nel triennio 2016-19, in comando al MIUR - Ufficio Legislativo nel biennio 2014-16, collabora dal 2016 con l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli come docente in Master di I e II livello in materia di normativa per l'inclusione scolastica e Sistema Nazionale di Valutazione.*